



Trasporti: alleanza Ministero Mobilità Sostenibile-ENEA-INGV

per la sicurezza delle reti stradali e ferroviarie

Roma, 4 agosto 2022 - L'Italia sarà il primo Paese in Europa ad avere un sistema integrato di monitoraggio del rischio delle infrastrutture critiche, grazie a un accordo tra ENEA, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS). È quanto prevede il protocollo di intesa firmato oggi dal direttore generale per Digitalizzazione, Sistemi Informativi e Statistici del MIMS, Mario Nobile, dal presidente dell'ENEA, Gilberto Dialuce e dal presidente dell'INGV, Carlo Doglioni. L'obiettivo è di mettere in campo le tecnologie più avanzate per rafforzare la sicurezza di strade e ferrovie del nostro Paese e garantire la continuità delle infrastrutture nazionali e dei servizi di trasporto, mobilità e logistica in caso di incendi e di eventi naturali estremi, come terremoti e inondazioni, in linea con il programma internazionale EISAC.it (European Infrastructure Simulation and Analysis Centre), che ENEA e INGV stanno implementando nel nostro Paese.

Nell'ambito dell'accordo con il MIMS, ENEA e INGV lavoreranno a stretto contatto con ANAS e RFI e con gli operatori privati in regime di concessione, per migliorare il livello di conoscenza e di controllo delle opere pubbliche e delle reti stradali e ferroviarie e costituire un patrimonio unico di informazioni che saranno messe a disposizione dei gestori delle infrastrutture per prevenire incidenti e danni da usura. Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, ha espresso soddisfazione per la sottoscrizione del protocollo di intesa. "Innovazione e digitalizzazione sono valide alleate per creare un sistema infrastrutturale che sia sempre più sicuro", afferma il Ministro. "In questo caso parliamo non solo di infrastrutture tradizionali, ma di una vera e propria info-struttura che permetterà, anche attraverso i dati – aggiunge il Ministro – di proseguire sulla strada della resilienza, non solo rispetto agli eventi naturali estremi, ma anche nell'ottica della mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, su cui il Ministero ha posto una grande attenzione negli ultimissimi".

"Quest'accordo consentirà di rafforzare ulteriormente le collaborazioni in corso tra i soggetti

firmatari del protocollo in un ambito di azione strategico, ad iniziare dal sistema trasporti, a supporto della transizione energetica. ENEA già sviluppa modelli e sistemi di analisi e monitoraggio delle infrastrutture critiche (elettricità, acqua e gas, mobilità stradale e ferroviaria, telecomunicazioni), nonché sistemi e strumenti per la protezione da eventi naturali per la gestione delle emergenze e l'analisi del rischio. Svolge, inoltre, l'analisi delle dipendenze infrastrutture -territorio e tra le infrastrutture stesse, sviluppando sistemi di supporto alle decisioni, modelli di simulazione di eventi avversi, di propagazione di guasti e relative contromisure efficaci per ridurre l'impatto e la gestione efficiente delle crisi" sottolinea il Presidente di ENEA, Gilberto Dialuce.

"L'INGV ha nel suo mandato istituzionale quello di assistere il Governo nel monitorare i rischi naturali, in particolare quelli sismici, vulcanici e da maremoto. La quantificazione della pericolosità naturale nelle aree dove sono collocate infrastrutture critiche e la sorveglianza h24 di queste zone aiuterà a valutare tutte le azioni che con ENEA e MIMS potranno essere adottate nell'interesse della sicurezza pubblica" ribadisce il Presidente dell'INGV, Carlo Doglioni. Tra i punti più rilevanti del protocollo d'intesa, è previsto il supporto alla gestione e all'utilizzo dell'Anagrafe Nazionale delle Opere Pubbliche (AINOP), attraverso lo sviluppo di modelli digitali interattivi delle infrastrutture, corredati da dati sismici, idraulici, idrogeologici e meteorologici.

L'Anagrafe sarà al centro del nuovo sistema di gestione della sicurezza sia come 'destinatario' delle informazioni che verranno acquisite sulle opere, sia come 'fornitore' di dati per il supporto alle attività di monitoraggio e di previsione operativa del rischio. In questo contesto, l'ENEA renderà disponibile la piattaforma di supporto alle decisioni CIPCast, uno strumento tecnologico avanzato in grado di fornire previsioni di rischio 'integrate', connettendo le informazioni relative alle infrastrutture per la mobilità e i trasporti con quelle di reti elettriche e telecomunicazioni.

"Sarà questo il primo caso in Europa in cui vi sarà uno strumento integrato a livello nazionale in grado di monitorare il rischio di tutte le Infrastrutture critiche del Paese. Quello delle infrastrutture è un sistema ormai totalmente interconnesso per cui è diventato necessario predisporre misure di "protezione sistemica" e non più "verticali". Esattamente quello che si vuole iniziare a predisporre per il Paese, iniziando dal sistema della mobilità", afferma il Professor Fabio Pistella, che avrà il compito di coordinare le attività di ENEA e INGV per l'attuazione del Protocollo e per la realizzazione del programma EISAC.it.